

**Processo Calciopoli.
Udienza del 20-11-2009.
Deposizione del teste Enrico Varriale.**

PM Narducci: Varriale, mi dice per cortesia quali mansioni svolge, in particolare svolgeva negli anni 2004-2006 all'interno della Rai?

Varriale: ero inviato e conduttore della testata Rai Sport, la testata che per la Rai si occupa dell'informazione sportiva

PM Narducci: chi era il dirigente, quindi il responsabile della testata?

Varriale: se come dirigente responsabile della testata intende il direttore, negli anni di cui lei mi parla ho avuto, prima, come direttore .. gli anni che diceva erano?

PM Narducci: 2004, 2005, 2006

Varriale: per una parte di questi anni Paolo Francia e poi Fabrizio Maffei

PM Narducci: ed il suo collega Ignazio Scardina, invece?

Varriale: era il capo della redazione calcio in cui ero inquadrato dal punto di vista della organizzazione del lavoro. Le redazioni sono, diciamo così, divise in settori, e noi come organizzazione gerarchica avevamo, praticamente, delle redazioni dove c'erano le competenze specifiche del calcio, degli sport vari, dei motori e Scardina era il capo della redazione calcio in cui io ero inquadrato. Era il mio superiore

PM Narducci: era il suo superiore. Poi infine c'era il direttore della testata

Varriale: il direttore era superiore a tutti quanti

PM Narducci: può indicare fatti dimostrativi del rapporto esistito tra il suo collega Ignazio Scardina e l'imputato Luciano Moggi, ovvero fatti dimostrativi dell'influenza esercitata da Luciano Moggi all'interno del servizio pubblico radiotelevisivo?

Varriale: posso dire che per quanto mi riguarda, per esempio, nel corso della trasmissione che conducevo, per un periodo di tempo, abbiamo avuto una sorta di embargo da parte della Juventus, nel senso che Studio Sport, la trasmissione che ancora oggi conduco, che si basa sulle interviste, praticamente fatte ai protagonisti a caldo dopo le partite, c'è un contratto che lega praticamente la Rai alla Lega Calcio, e c'è un obbligo per quanto riguarda i tesserati, almeno uno di questi tesserati di tutte le società, di venire al nostro microfono, salvo eccezioni appunto assolutamente rare, quale può essere un silenzio stampa che, però, non va protratto nel tempo, perché altrimenti ci sarebbero anche delle questioni contrattuali. Io ho avuto modo, purtroppo, di subire per un po' di tempo questa sorta di embargo della Juventus, che era particolarmente nocivo per la trasmissione, perché conosciamo tutti quelli che sono, diciamo così, i motivi di interesse che la Juventus suscita, ha suscitato e continuerà a suscitare, essendo la società con il maggior numero di tifosi in Italia. Ho cercato di far presente questa cosa e non ho avuto una grande rispondenza, nel senso che quando loro non venivano cercavo di chiedere, prima a Scardina, poi anche a livelli superiori, poi anche al comitato di redazione della testata di cui io facevo parte, tra l'altro, per un periodo di tempo, e poi, anche quando non facevo parte del CDR, ai colleghi che hanno fatto parte del CDR. Ma non abbiamo mai ottenuto, diciamo così, il riscontro rispetto a questa situazione, che poteva essere quella di fare un'iniziativa nei confronti della Juventus, che non veniva nelle nostre trasmissioni. Se poi mi chiede le cose che ho potuto leggere come giornalista, e anche come persona che poi, appunto, si è informata su quelle che erano le vicende che ho visto e che ho letto nelle intercettazioni, certo, posso dire che ci sono state delle cose che ho letto, e che ho visto, che c'era un certo tipo di influenza, insomma

PM Narducci: io parlo di quelle che a lei risultano indipendentemente.. mi scusi, lei ha detto che c'è stato questo embargo, ma da che cosa era stato originato?

Varriale: guardi, io questo l'ho ricostruito, diciamo così, a posteriori. Nella nostra

trasmissione, in genere nella mia attività giornalistica, io ho sempre, diciamo così, ho sempre fatto le domande, e le abbiamo sempre fatte; qualche problema questo ..., diciamo anche dal punto di vista giornalistico televisivo, qualche polemica che c'è stata, e che è finita, l'abbiamo avuta, però, è stato sempre lo stile, che poi è stato premiato dai telespettatori, e poi, secondo me, questo è il mio pensiero che umilmente manifesto: penso che sia questa l'essenza del nostro mestiere di giornalisti. Evidentemente queste domande, o alcuni argomenti che venivano posti in essere, non erano particolarmente graditi, e in qualche circostanza, devo dire anche in televisione con Luciano Moggi, abbiamo avuto modo di interloquire su questo argomento e sulla natura e sulla qualità delle domande che si facevano, che io facevo, che gli inviati che stavano lì facevano. Avevamo delle idee diverse ... è stato manifestato questo anche in televisione, si è visto, ci sono vari episodi che sono stati visti da tutti i telespettatori

PM Narducci: sì, ma voglio dire, c'era, c'è stata nella ricostruzione che ha fatto dopo, una particolare sua trasmissione, una circostanza più importante delle altre, uscendo un attimo dal generico?

Varriale: guardi, io ricordo che ci fu una trasmissione che conducevo, che era praticamente la trasmissione che andava in onda alla fine del 2004 e doveva essere una sorta di excursus di quello che sarebbe accaduto, calcisticamente parlando, nel 2005. Era una trasmissione che conducevo io, e avevo in studio Giorgio Tosatti e l'allora direttore della Gazzetta dello Sport, De Rosa, ed avevamo ospite a Torino Fabio Capello. In questa trasmissione facevamo, diciamo così, tutti servizi riguardo a quelle che sarebbero stati gli appuntamenti principali del 2005, e noi inserimmo, anche in questa trasmissione, un servizio sul processo doping che riguardava la Juventus. Già da dopo la messa in onda di quel servizio qualche cosa ... , insomma, mi accorsi subito che, insomma, c'era stato qualcosa che non era piaciuto e, da quel momento in poi ho visto che certe situazioni, proprio dal punto di vista, sia di quella che era la gestione della mia trasmissione, che di quello che potevano essere i rapporti con la Juventus, erano cambiati. Devo dire un episodio che mi ricordo particolarmente, poi sa, un po' di anni son passati, alcune situazioni... certo, io quello che posso dire è che quell'anno, che fu l'anno dello scudetto della Juventus, Capello mi ricordo che, dopo quell'episodio, l'ho avuto solo all'ultima puntata, o una volta sola prima dell'ultima puntata. Capello, che era l'allenatore della Juventus, poi, non è mai venuto ai nostri microfoni. Qualche volta veniva Moggi e, se lo ricorderà pure lui, capitava più di litigare che di fare delle interviste

PM Narducci: ho capito, mi sembra di comprendere che quella mancata presenza alla sua trasmissione costituiva un inadempimento contrattuale, perché c'era un obbligo per i tesserati

Varriale: come c'è pure adesso, anche per tutti i tesserati, mica solo della Juventus

PM Narducci: questa questione e, dunque, quello dell'adempimento, inadempimento, è mai stata, in particolare, da lei discussa con i suoi superiori dell'epoca, dunque ...

Varriale, sovrapponendo la sua voce a quella del PM Narducci: è stata discussa..

PM Narducci che cerca di sovrastare la voce di Varriale: ... Scardina e poi con il direttore della testata e poi non so con chi

Varriale: è stata discussa da me ed è stata sollevata anche in sede sindacale, sia dal Comitato di Redazione che, spiego rapidamente, è il nostro organo sindacale di base, cioè quello che porta avanti le istanze della redazione, sia anche dall'istanza superiore che era quella dell'Usigrai, che è il sindacato generale dei giornalisti della Rai, insomma. Ci furono documenti, ci furono prese di posizione, ci furono assemblee, ma...

PM Narducci: e le risposte che sono state fornite a lei, ovvero agli altri, circa questa questione, quali sono state da parte di Scardina

NOTA: Varriale fa almeno tre mancate partenze, scattando per tre volte con la risposta quando ancora il pm doveva completare la sua domanda. Non è stata l'unica volta in cui Varriale ha provato ad anticipare la risposta sovrapponendo la sua voce a quella del PM.

Varriale: che si stava intervenendo, la settimana dopo vedrai verranno, qualche volta venivano, veniva magari Moggi. Diciamo che le risposte erano che si stava facendo qualche cosa

PM Narducci: senta, e con riferimento a vicende riguardanti il giornalista **Ciro Venerato**, può riferirci se queste vicende hanno formato oggetto di indicazioni, di colloqui, o di esposizione da parte sua, o di altri a Scardina?

Varriale: Venerato era un collaboratore esterno, con un contratto a tempo determinato in forza alla sede Rai di Milano, e capitava spesso che era inviato sulla Juventus. Questa cosa non era gradita a molti colleghi della redazione. Qualcuno su questa vicenda fece anche ricorso alle vie legali, ricordo la Sanipoli, ricordo altri che in assemblea manifestarono il loro malumore e chiesero alla rappresentanza sindacale di cui facevo parte di intervenire, perché l'anomalia era costituita dal fatto che la Juventus, che come valenza equivale, dal punto di vista dell'importanza del servizio, alla Nazionale, la sua audience, la sua rilevanza, non veniva seguita, diciamo così, da inviati di lunga militanza, e veniva seguita da un collaborato, diciamo da un contratto a tempo determinato, peraltro non di stanza a Torino ma di stanza a Milano, quindi, si doveva spostare per fare questo tipo di lavoro. E, anche su questo, ci furono, appunto, assemblee, documenti e cose varie; avemmo delle risposte interlocutorie. Ci fu una cosa che, particolarmente colpì un po' tutti e fu oggetto di un nostro documento sindacale perché, mi pare, ad aprile 2005, quando ci fu la famosa vicenda del filmato di **Fabio Cannavaro**, che fu trasmesso un servizio, peraltro, non da una trasmissione sportiva, chiedemmo come Rai Sport di fare un'intervista a Cannavaro e fu inviato, per fare questa intervista a Cannavaro, per la trasmissione **Dribbling**, il collega in questione, Venerato, che peraltro non aveva, a quell'epoca, il contratto per **Dribbling**. All'epoca, adesso la cosa è stata cambiata nella normativa Rai: chi è collaboratore esterno o contratto a tempo determinato lavora per tutte le rubriche. All'epoca i contratti erano legati ad un certo numero di rubriche ben specifiche: Venerato, in quel caso, non aveva questo tipo di contratto per **Dribbling**, poteva lavorare per altre trasmissioni e, nonostante questo, fu inviato lui a fare questa intervista. La cosa noi la sollevammo, chiedemmo a tutti i vertici della testata salendo gerarchicamente, facemmo un comunicato, il direttore **Maffei** rispose che della cosa non ne era a conoscenza, e poi, alla fine, malgrado ci fu anche in quel caso un'assemblea, ricordo, non riuscimmo a farci spiegare il perché

PM Narducci: Scardina sul punto? Sulla questione autorizzazione impropria del collaboratore esterno?

Varriale: non posso dare una risposta precisa, noi protestavamo, alcuni colleghi lo facevano, ripeto, in maniera anche esterna a quelli che sono i normali canali della normale dialettica redazionale, c'è stato chi ha fatto ricorso per dequalificazione professionale, chi ha protestato anche in azienda, però poi le cose non cambiavano, insomma.

PM Narducci: non ho altre domande, grazie Presidente.

CONTROESAME.

Presidente Casoria: allora chi vuol fare domande?

Avv. Vitiello (difesa Juventus): avvocato Vitiello, grazie. Signor Varriale, per cortesia, tutte le vicende delle quali lei ha parlato riguardano i suoi contatti avuti con i membri della Rai o, comunque, con i responsabili dell'ufficio di redazione, o con i responsabili sindacali. Mi conferma questa circostanza?

Varriale: io come responsabile sindacale?

Avv. Vitiello: sì

Varriale: come responsabile sindacale, le questioni che sono state ricordate adesso ...

Avv. Vitiello: no, non mi sono spiegato. La mia domanda è questa: le vicende che lei ha narrato, sono vicende che lei ha trattato con i suoi vertici aziendali e con i sindacati?

Varriale: avevo capito la domanda ma forse lei non capiva la mia risposta. Cioè, la parte che riguarda le vicende che sono state ricordate, come quella di Venerato, mi venivano, in qualche modo... ero investito di questa cosa anche come CDR. La vicenda che riguardava, per esempio, **Stadio Sprint** e la mancata partecipazione della Juventus, è stata una cosa che mi toccava come conduttore della trasmissione e, quindi,.. c'è stato un periodo che...

Avv. Vitiello: questo mi è perfettamente chiaro, si vede che la mia domanda continua ad

essere poco chiara: in queste vicende...

Varriale: me la ripete, così...

Presidente Casoria: avvocato però sia chiaro

Avv. Vitiello: in queste vicende lei ha avuto come interlocutori la sua azienda, ha avuto come interlocutori il Capo Servizio, ha avuto come interlocutori gli altri sindacati. E' esatto questo, o no?

Varriale: gli altri sindacati no, noi siamo un sindacato ...

Avv. Vitiello: benissimo, ha avuto come interlocutori. Lei ha parlato dell'intervento dell'Usigrai a seguito del ... lei certamente non era Usigrai, se ho ben capito, quindi significa che lei, come sigla sindacale, ha colloquiato, ha interloquito anche con l'Usigrai, che è la rappresentanza complessiva del sindacato giornalisti di una certa corrente

Varriale: no, non è questione di corrente. L'Usigrai è la sigla che raccoglie tutti i giornalisti della Rai, quelli che si riconoscono nell'Usigrai, il 95% dei CDR della Rai e, quindi, non è che io interloquivo con l'Usigrai. L'Usigrai in alcune situazioni ritiene di prendere, diciamo così, sotto tutela particolari casi e, quindi, interviene a supporto dei CDR

Avv. Vitiello: benissimo, quindi, il suo interlocutore per la vicenda fu l'azienda e fu l'Usigrai, è così?

Varriale: fu l'azienda e fu l'Usigrai, ma sono due cose diverse

Avv. Vitiello: benissimo, per cortesia, che siano due cose diverse non le è richiesto, sono due soggetti, questo mi pare evidente

Presidente Casoria: l'uno e l'altra

Avv. Vitiello: per cortesia, lei ha mai parlato con l'amministrazione della Juventus, col legale rappresentante della Juventus relativamente a questa sua doglianza di non avere calciatori della Juventus presso i suoi spettacoli?

Varriale: non ero io che lo dovevo fare, comunque, è potuto capitare che sicuramente con qualcuno ...

Avv. Vitiello: è capitato, grazie. Per cortesia, per quanto l'embargo a cui lei ha fatto cenno, nasce successivamente o, comunque, alla fine del 2005 e dopo la circostanza che era stato mandato in onda il servizio sulla questione doping?

Varriale: no, nasce prima. Ripeto, io le date, il 2005, la trasmissione, quella lì che io ipotizzo può essere una delle cause, perché poi alcune cose le ho scoperte, come tutti, leggendo delle intercettazioni telefoniche, leggendo cose che i colleghi dei giornali hanno scritto sulla vicenda e quelle che abbiamo visto riportate...

Avv. Vitiello: a me non interessa

Presidente Casoria: vuole sapere la causa, il momento iniziale

Avv. Vitiello: la mia domanda è specifica

Varriale: il momento iniziale non è fine 2005, avvocato

Presidente Casoria: e quando?

Varriale: l'inizio di questo servizio, di questa cosa che posso ipotizzare poteva essere uno dei motivi di doglianza, insieme a tutti gli altri, comprese le domande, è di fine 2004, inizio 2005. Per tutto il 2005 non ho avuto la Juventus, o l'ho avuta raramente ai miei microfoni

Avv. Vitiello: bene, allora io le contesto che nel suo verbale di interrogatorio 15-05-2006 in Roma presso i Carabinieri del Nucleo Operativo, lei dichiara: *"Quanto la mia diretta esperienza personale, posso dire che ho vissuto, da un certo periodo in poi, una sorta di embargo da parte della Juventus. Ciò, evidentemente, dipese dal fatto che, in una trasmissione dedicata agli appuntamenti calcistici del 2005, io feci espressamente riferimento, mandando in onda un servizio, alla questione doping della Juventus"*. Conferma di aver dichiarato questo ai Carabinieri?

Varriale: ho dichiarato che quella è stata una delle vicende

Avv. Vitiello: conferma di aver dichiarato questo ai Carabinieri?

Varriale: se mi ripete glielo confermo, mi rilegge?

Avv. Vitiello: glielo ripeto: *"Quanto la mia diretta esperienza personale, posso dire che ho vissuto, da un certo periodo in poi, una sorta di embargo da parte della Juventus, in quanto ad un certo punto nessuno dei calciatori o dei dirigenti juventini si è mai presentato nel corso della trasmissione che conducevo, Stadio Sprint. Ciò, evidentemente, dipese dal fatto che, in*

una trasmissione dedicata agli appuntamenti calcistici del 2005, io feci espressamente riferimento, mandando in onda un servizio, alla questione doping della Juventus". Mi conferma questa circostanza?

Varriale: confermo quello che ho detto prima, certamente sì... sulle date non siamo d'accordo

Avv. Vitiello: benissimo, per cortesia, per cortesia...

Presidente Casoria: perché quando è stata questa..

Varriale: alla fine del 2004. Era la trasmissione che poneva, praticamente, in essere quelle che potevano essere gli appuntamenti principali del 2005

Altra voce della difesa: ma è quello che è scritto nel verbale..

Varriale: mi sembra che sia un po' impreciso quello che dice l'avvocato, però...

Presidente Casoria: l'abbiamo collocato nel tempo, ma già l'aveva detto

Varriale: l'avevo già detto in maniera precisa

Avv. Vitiello: questo è il suo verbale

Varriale: e no, infatti il mio verbale è quello che ho detto io e non quello che dice lei

Presidente Casoria: vabbè nel verbale non c'è la data, però l'aveva già chiarito che era la fine del 2004. Andiamo avanti

Avv. Vitiello: presidente non è questo il problema

Varriale bofonchia: e no

Avv. Vitiello: signor Varriale, per cortesia, c'è mai stato silenzio stampa da parte della Nazionale nei rapporti con la televisione e con l'assenza dei giocatori della Nazionale nelle trasmissioni televisive?

Varriale: della Nazionale di calcio Italiana? No, mai!

Avv. Vitiello: neanche all'epoca dei Mondiali vinti...

Varriale parte mentre l'avvocato sta ancora ponendo la domanda: no, parlo della mia esperienza

Avv. Vitiello: io non parlo della sua esperienza, le sto facendo una domanda. C'è mai stato silenzio stampa da parte della Nazionale o anche da parte di altre squadre di calcio ...

Varriale, sempre coprendo la voce dell'avvocato: a mia memoria nel 1982 la Nazionale fece il silenzio stampa al mondiale, ma arrivavano, comunque, a parlare il capitano della Nazionale Dino Zoff e il ct Bearzot. Però per mia esperienza diretta, no!

Avv. Vitiello: la sua esperienza diretta non mi interessa, non le ho chiesto con riferimento alla sua esperienza diretta. Le ho chiesto con riferimento all'esistenza di silenzio stampa di società affiliate alla Federazione e da parte della Nazionale nei confronti della stampa

Varriale: a mia memoria mai per tutta una trasmissione e per tutto un anno

Avv. Vitiello: bene, grazie. Per cortesia, lei ha parlato del signor Venerato che veniva da Milano, giornalista

Varriale: confermo

Avv. Vitiello: il signor Venerato veniva chiamato a seguire le partite e gli allenamenti della Juventus?

Varriale: le ho detto di sì

Avv. Vitiello: quindi il motivo della sua protesta era un motivo di carattere di competizione professionale, perché comunque un altro giornalista svolgeva quello che lei avrebbe voluto svolgere. Posso dare questa lettura dei fatti?

Varriale: assolutamente no! E' una lettura dei fatti capziosa che contesto. Dal mio punto di vista non ho mai fatto l'inviato sulla Juventus, se non nelle partite internazionali, perché il mio ruolo era quello di fare in conduttore la domenica, quando Venerato magari era impiegato a seguire la Juventus. Se mi consente, dal punto di vista sia delle gerarchie redazionali che dell'esperienza e dei risultati acquisiti non potevo essere in concorrenza con Venerato

Avv. Vitiello: perché non poteva essere in concorrenza ...

Varriale: perché erano due carriere, due escursus professionali, due esperienze, due risultati, anni, anni, e anni di lavoro che erano assolutamente diversi... senza immodestia, ma insomma

Avv. Vitiello: quindi lei parla di esperienza personale

Varriale: no, no, di esperienza professionale e le dico un'altra cosa che ho detto nel corso

della mia risposta precedente che lei, evidentemente, ha sentito con un po' di disattenzione...

Presidente Casoria: va bene, questi commenti però, il teste...

Varriale: mi scusi Presidente, chiedo scusa all'avvocato e chiedo scusa anche a lei

Presidente Casoria: eh

Varriale: però, quello che volevo dire è che, come ho detto prima avvocato, le questioni di Venerato io le ho sollevate perché, in quanto componente del CDR, erano i colleghi che mi chiedevano di occuparmi di queste vicende

Avv. Vitiello: può dirci i nomi dei colleghi che le chiedevano di occuparsi...

Varriale: la signora Sanipoli, il signor Enrico Testa, il signor Alessandro Di Berti..

Avv. Vitiello: e quale era il problema che veniva sollevato?

Varriale: il fatto che Venerato, in quanto collaboratore esterno, collega di Milano, non inviato, comunque, gerarchicamente, non inserito in un certo contesto, non avendo quel tipo di esperienza, veniva, sistematicamente, inviato a seguire la Juventus

Avv. Vitiello: quindi un problema di carattere professionale, in relazione alla necessità, per altri, di fare quello che faceva Venerato

Varriale: un problema di regole, se la vogliamo dire così

Avv. Vitiello: chiamiamole così

NOTA: *squilla un cellulare. La presidente Casoria, infastidita: "I cellulaaaarii"*

Avv. Vitiello: Ricorda se dopo la diffusione del filmato relativo al giocatore Cannavaro, Cannavaro venne intervistato da Venerato nella trasmissione Dribbling?

Varriale: sì

Avv. Vitiello: quindi vi fu un'apparizione, anche dopo quella vicenda, di un giocatore della Juventus?

Varriale: non ho capito la domanda

Avv. Vitiello: Cannavaro era un giocatore della Juventus?

Varriale: certamente sì

Avv. Vitiello: comparve nella trasmissione Dribbling?

Varriale: sì

Avv. Vitiello: rese dichiarazioni anche al Venerato?

Varriale: solo al Venerato

Avv. Vitiello: grazie, Lei ha parlato della circostanza di aver sottoposto ai vertici aziendali ed al suo sindacato problematiche relative a questa sua asserita mancata presenza di giocatori della Juventus, che non si presentavano spontaneamente nel corso della trasmissione Stadio Sprint. Avete fatto qualche azione civile nei confronti della Juventus?

Varriale: che io sappia no

Avv. Vitiello: grazie, null'altro

Presidente Casoria: chi vuole fare domande? Avvocato Misiani

Avv. Misiani (difesa Scardina): buongiorno. Senta lei ha parlato di invio di **Ciro Venerato** a fare servizi per quanto riguarda la Juventus. Io le volevo chiedere: ma **Ciro Venerato**, o meglio, è prassi della sua redazione quella di far fare agli inviati il servizio e ad altri soggetti, quelli che vengono detti i pezzi di colore, i pezzi d'appoggio?

Varriale: è una cosa che succede, succedeva e succede tuttora

Avv. Misiani: **Ciro Venerato** faceva il servizio principale o i pezzi d'appoggio?

Varriale: a volte l'uno a volte l'altro, dipendeva dalla partita, insomma. Ricordo, per esempio, che una volta su Juventus-Lecce, su Lecce-Juventus anzi, fece il pezzo sulla partita, fece le interviste, che in quel momento erano considerate il servizio principale, perché c'era Zeman che era in qualche modo, come dire, personaggio di rilievo per quello che riguardava le questioni della Juventus ... e del Lecce, insomma

Avv. Misiani: mi scusi, quel servizio non lo fece Bizzotto?

Varriale: noo, mi scusi, la cronaca della partita certe volte diventa il pezzo principale, giornalmisticamente ci sono delle volte che il pezzo principale sono le interviste, perché questo fa parte della sensibilità giornalistica che si può dare ad una cosa o ad un'altra, ad una vicenda o un'altra, insomma. Il pezzo d'appoggio è diverso da fare una determinata cosa in una determinata situazione

Avv. Misiani: senta, ci sono anche nei cosiddetti collaboratori a tempo determinati diverse

fasce, che lei sappia, in Rai?

Varriale: non ho capito la..

Avv. Misiani: se ci sono collaboratori a tempo determinato che fanno parte di una categoria, diciamo di fascia A e alcuni di fascia B

Varriale: è una cosa che è stata introdotta negli ultimi anni, ai tempi no, nel senso che i collaboratori di fascia A sono collaboratori, quelli che hanno diritto all'assunzione, per accordi sindacali che sono intercorsi negli ultimi anni, in tempi prestabiliti più rapidi rispetto ad altri

Avv. Misiani: ecco, Ciro Venerato in che fascia stava, scusi, di questi?

Varriale: all'epoca in nessuna fascia, dopo è stato inserito in fascia A perché il problema è di tempo e di quantità..

Avv. Misiani: attualmente sa se Ciro Venerato lavora ancora con la Rai?

Varriale: sì, lavora a Pescara

Avv. Misiani: e sa con che contratto?

Varriale: penso con un contratto come quelli che adesso portano poi all'assunzione, ma non ne sono sicuro .. l'ho incontrato nei giorni scorsi a Pescara

Avv. Misiani: credo che sia stato assunto

Varriale: non penso sia un'assunzione, tecnicamente non si può definire un'assunzione avvocato

Avv. Misiani: non ho altre domande

Presidente Casoria: ci sono altre domande?

Avv. . Prioeschi: sono l'avvocato Prioeschi, difesa Moggi, buongiorno. Lei è stato sentito due volte, la prima volta il 15-05-2006 presso il Reparto Operativo dei Carabinieri alla presenza dei pubblici ministeri Narducci e Beatrice, poi del maggiore Auricchio e dei marescialli Di Laroni e Abbamonti, se lo ricorda?

Varriale: sì

Avv. Prioeschi: ricorda se prima di cominciare il suo esame lei è stato informato sulle fonti di prova che gli inquirenti avevano raggiunto, fino a quel momento, sull'obiettivo che avevano in relazione alla sua convocazione?

Varriale: mmmm mi ripete la domanda? Sinceramente non ho capito...

Avv. Prioeschi: prima di cominciare il suo interrogatorio, lei è stato informato, le sono state evidenziate fonti di prova che fino a quella data aveva in mano la Procura della Repubblica, e l'obiettivo che si intendeva raggiungere con la sua deposizione?

Varriale: a me è stato chiesto di descrivere una situazione ambientale che era quella della redazione dove io vivevo e dove lavoravo

Avv. Prioeschi: allora, per sua memoria, *"Mi viene rappresentato che sono stato chiamato a rendere dichiarazioni relativamente a circostanze di cui sono a conoscenza relative all'esistenza di una situazione di fortissimo condizionamento esercitato da Luciano Moggi nei confronti di taluni giornalisti del servizio radiotelevisivo. In particolare mi viene rappresentato che dalle indagini è emerso un sostanzioso coinvolgimento di Ignazio Scardina, capo redattore centrale della redazione calcio di Rai Sport il quale, come è stato evidenziato da una intercettazione telefonica che ha manifestato la sua disponibilità ad esercitare indebite pressioni di Ermanno Pieroni perché non rendesse all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni che potevano essere negative nei confronti di Moggi"*. Se lo ricorda che le è stato tutto..?

Varriale: che mi è stato?

Presidente Casoria: gliele hanno dette queste cose PRIMA di cominciare a parlare? Gliele hanno dette?

Avv. Prioeschi: vuole che le legga la parte prima? Allora: *"L'anno 2006, addì 15 del mese di maggio negli del Nucleo Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma alle ore 18.10, avanti a noi sottoscritti.."*

Presidente Casoria: cioè, l'hanno informata di quello che... l'evoluzione delle prove?

Varriale: Presidente, io per mestiere faccio il giornalista, sono stato chiamato come persona informata sui fatti ..

Presidente Casoria: sì, ma vuole sapere l'avvocato, che le hanno detto prima che lei cominciasse a parlare?

Varriale: che c'era, comunque, una serie di situazioni, alcune intercettazioni che erano già, comunque, in qualche modo circolate, si leggevano sui giornali

Presidente Casoria: e questo voleva sapere!

Varriale: e certo, questo sì

Avv. Prioreschi: le sono state fatte sentire anche intercettazioni?

Varriale: mi pare di sì, una mi pare mi è stata fatta sentire, sì

NOTA: *brusio di sconcerto in aula*

Avv. Prioreschi: le sono state riferite dichiarazioni testimoniali di persone informate sui fatti o dichiarazioni rese da altre persone?

Varriale: no, questo no ... cioè testimonianze di altre persone che mi hanno detto "Questo ha detto questo"? No

Avv. Prioreschi: lei la seconda volta si presenta spontaneamente, o è stato...

Varriale: mi sono presentato spontaneamente perché, dopo praticamente queste vicende e dopo le vicende che avevano avuto, comunque, il corso, diciamo così, ricostruito anche dal verbale che c'è lì, ho subito, penso, a mio parere, una discriminazione professionale grave, perché ero stato escluso dall'allora direttore Maffei dalla Nazionale, che seguivo da 15 anni, e per il primo anno, dopo 6 anni, non conducevo trasmissioni, pur essendoci un panorama di trasmissioni più ampio rispetto all'anno precedente, perché la Rai aveva acquisito anche i diritti della Champions League .. e questa cosa mi aveva in qualche modo indotto a pensare che poteva essere, in qualche modo, legata a certe cose che, evidentemente, erano avvenute, forse alla testimonianza che io avevo reso ... era una IPOTESI

Avv. Prioreschi: lei che cosa ha chiesto ai pm .. che lei poi è sindacalista

Varriale: non lo sono più

Avv. Prioreschi: all'epoca era sindacalista ... quindi, lei va dai pubblici ministeri a dire "guardi mi è successo questo fate qualcosa", è così?

Varriale: no! Ho detto: si può verificare questa vicenda? Si può avere, in qualche modo, avere un riscontro di questa vicenda, visto che comunque c'è stata questa difficoltà che mi è stata posta nell'essere della mia professione, senza alcuna giustificazione di tipo professionale? Visti quelli che erano i risultati che ho raggiunto, che continuo a raggiungere e che, comunque, hanno caratterizzato la mia carriera? Tutto qui

Avv. Prioreschi: lei dichiara *"9 ottobre 2006. Non possiedo certezze ma invito la Procura di Napoli, che svolge le indagini preliminari, ad accertare se in qualche misura queste decisioni possono essere state adottate in conseguenza delle dichiarazioni che io ho reso sulle condotte della direzione della testata e di Rai Sport e sui comportamenti di alcuni colleghi che facevano parte della testata e che collaboravano con la stessa, e sull'azione che il CDR, di cui faccio parte, ha adottato nei confronti della questione"*.

Varriale: lo confermo

Avv. Prioreschi: è normale che uno vada alla Procura e vada a dire "Siccome mi hanno demansionato, fate qualcosa"? Non ho capito, lei ha fatto solo questo o si è rivolto al giudice del lavoro, che ne so?

Varriale: al giudice del lavoro non mi sono rivolto. Ho parlato con un avvocato del lavoro, ma queste sono cose che, poi, ho tempo ancora per poter decidere come fare, come gestire queste vicende. Ho chiesto questa cosa perché mi pareva talmente clamorosa, la cosa che stavo subendo, che, probabilmente, ho chiesto se c'era la possibilità di verificare quali erano le motivazioni di fondo, se era una cosa che poteva essere in qualche modo legata a quella che è ... come ho detto non ho certezze, perché se avessi certezze avrei proceduto in altro modo. Ho chiesto a chi doveva procedere se si poteva avere qualche certezza in più

Avv. Prioreschi: Scardina non c'era più quando lei ha subito questo, siamo ad ottobre 2006

Varriale: ma io non ho parlato di Scardina

Presidente Casoria: vuole sapere l'avvocato a quale persona fisica lei riconduceva questa...

Varriale: ma io, non c'era una persona fisica in quel caso. La decisione, in quel caso, è stata presa dall'ex direttore di Rai Sport, Maffei

Presidente Casoria: non è imputato Maffei

Avv. Prioreschi: lei Maffei lo cita il ... cita Maffei, De Paoli, Volpi, Giubilo, Bellardi, Petruccioli

Varriale: quella è la direzione di Rai Sport, avvocato: lo legga bene il verbale, è molto chiaro, non ci possono essere equivoci

Avv. Prioreschi: lei non si preoccupi ...

Presidente Casoria: avvocato, che insistiamo a fare su questo punto?

Varriale: però lo legga tutto...

Avv. Prioreschi: prima di venire qui ha parlato con la signora Sanipoli, per caso?

Varriale: quando? Ci parlo tutti i giorni. La Sanipoli è mia collega di redazione

Avv. Prioreschi: avete parlato anche della sua deposizione che doveva venire ...

Varriale: assolutamente no, avvocato

Avv. Prioreschi: per carità. Grazie

Presidente Casoria: ci sono altre domande? L'avvocato Trofino

Avv. Trofino: si è parlato prima del famoso filmato su Cannavaro. Lei che è un giornalista di spessore vuole ricordare al tribunale...

Presidente Casoria: non la flebo, la sappiamo

Avv. Trofino: vuole dirci Cannavaro, all'epoca del filmato, in quale squadra giocava?

Varriale: nel Parma

Avv. Trofino: e non nella Juventus

Varriale: assolutamente no!

Avv. Trofino: e, quindi, mandare quel filmato danneggiava in quel momento la Juventus

Varriale: assolutamente sì

Avv. Trofino: senta, in altre occasioni, lei ha avuto qualche contrasto, in video, con altri presidenti?

Varriale: lei lo sa bene... con altri presidenti no, con altri protagonisti del mondo del calcio sì

Avv. Trofino: lei, questi contrasti nel passato, ed anche oggi, li ha avuti. Per il passato, ed anche oggi, c'è qualcuno che poi non manda i calciatori all'intervista o non viene lui?

Varriale: no

Avv. Trofino: se lo ricorda bene questo?

Varriale: me lo ricordo bene, sì. E' potuto capitare per una settimana. Se lei mi parla di una settimana che uno dopo...

Presidente Casoria: con chi è che ha avuto questo diverbio?

Avv. Trofino: io volevo che lei dicesse, a noi e al tribunale, se questi contrasti che spesso avvengono nelle trasmissioni, se alla fine tutto il mondo del calcio si regola allo stesso modo, quello magari di non venire a fare l'intervista, di venirci più tardi, di non mandare i calciatori e di negarsi a qualche intervista e qualche altra cosa: Insomma, accade questo o no nel mondo del calcio?

Varriale: avvocato posso rispondere in maniera più articolata alla sua domanda?

Avv. Trofino: per carità

Varriale: allora, se lei mi dice che può capitare che, se uno ha un litigio con... un litigio poi, insomma, una discussione con un allenatore, questo magari la volta dopo non viene o arriva più in ritardo, è successo, succede. Se, però, lei me lo vuole mettere in parallelo con la vicenda di cui si sta parlando, questo no, perché ...

Avv. Trofino: c'era il filmato di Cannavaro, però

Varriale: il filmato di Cannavaro non c'entra niente con la vicenda mia. No, sul filmato di Cannavaro preciso un'ulteriore cosa: se vuole la mia idea, il filmato di Cannavaro era una cosa che danneggiava ingiustamente la Juventus, non era una cosa che era stata fatta da Rai Sport

Avv. Trofino: era quello che io volevo far venire fuori da questo dibattito

Varriale: no ma lo dico io, lo dico io... posso? Era una cosa che danneggiava ingiustamente la Juventus, e non era stata una cosa che era stata fatta da Rai Sport, cioè la testata per cui io lavoravo. La cosa che fu contestata, in quella vicenda, fu che la Juventus ha, tra virgolette, di questo non ho la certezza matematica, ma si è capito dal..., preteso che l'intervista l'andasse a fare un collega che non era né inviato, né inquadrato come redattore di Torino, e né aveva il contratto per Dribbling. Hanno fatto, dal punto di vista legale, una cosa che...

Avv. Trofino: questa, comunque, è stata una sua deduzione

Varriale: no, no, è stata una cosa che è stata scritta in un documento sindacale, e su questo aspettavamo e aspettiamo ancora risposta. Tutto qui

Avv. Trofino: un'ultima domanda. Luciano Moggi, come lei ha detto prima, era Direttore Generale di una squadra che ha il più alto bacino di tifosi di tutta Italia, era anche all'epoca, e forse lo è ancora, un personaggio abbastanza ambito dai giornalisti per interviste o per altro. Risulta vero che se Luciano Moggi andava la sera della domenica alla Domenica Sportiva la DS batteva ControCampo, e se andava a ControCampo batteva la Domenica Sportiva?

Varriale: i dati statistici non li ho, comunque era un personaggio ambito, sicuramente sì. Io pure ho chiamato più volte Luciano Moggi per averlo in trasmissione, non ho motivo di negarlo

Avv. Trofino: quindi il rapporto di Luciano Moggi con i giornalisti era un rapporto, diciamo, ora userò un termine..., di corteggiamento di molta parte dei giornalisti sportivi nei confronti suoi? Di buona disponibilità? Per averlo, dico sempre per averlo, non dico per qualcosa di illecito, per averlo in trasmissione

Varriale: sicuramente sì. Posso fare anche un esempio per capirci, per fare un discorso più articolato, anche per consentire... Lei se lo ricorda l'episodio, immagino di sì, del dopo Reggina-Juventus? Se ne è parlato tantissimo sui giornali. Beh, io quella domenica, la partita si giocava di sabato, feci una telefonata a Luciano Moggi e gli chiesi di avere lui o, praticamente, uno della Juventus in trasmissione, perché era una trasmissione che aveva suscitato notevolissime polemiche. In quella occasione, sempre leggendo le intercettazioni che sono state pubblicate dai giornali, Luciano Moggi si guardò bene dal dire a me, di raccontare a me l'episodio di Paparesta, tanto per essere chiari la chiusura nello stanzino, ad altri magari l'ha raccontato. Ma questo per dire che si può essere..., sicuramente avere un atteggiamento di corteggiamento nei confronti di Moggi, però, su alcune cose diciamo che non si arrivava ad un tipo di cose... forse Luciano Moggi sapeva che una cosa del genere io l'avrei detta in televisione... è il nostro mestiere

Avv. Trofino: a me interessava, a parte il fatto che quello non era vero ...

Varriale: era vero o non era vero io sto riferendo alle circostanze che ho letto... l'ho letto sui giornali, insomma, voglio dire

Avv. Trofino: non ha risposto alla mia domanda

Varriale: sì, che era un personaggio ambito e che tutti lo volevamo in trasmissione, sì... le rispondo con sincerità, non ho...

Avv. Trofino: grazie, non ho altre domande

Presidente Casoria: ci sono altre domande? Possiamo licenziare il teste? Il teste se ne può andare, arrivederci.

Varriale: grazie

NOTA: sembra che Capello i vincoli di apparizione nella trasmissione Stadio Sprint li rispettasse, non come erroneamente detto in aula. A tal proposito, oltre al nostro ricordo, riportiamo parte di un articolo scritto da **Roberto Perrone**, sul Corriere della Sera del 5 agosto 2005, pagina 45: "Varriale era mal sopportato da quasi tutti gli allenatori che ha frequentato. Nella memoria collettiva resta insuperabile il «Baaassottino, non ti faccio più venire» di Cesare Maldini c.t. azzurro. Ma è con «Stadio Sprint» che il livello dello scontro si è alzato. Varriale, bisogna dirlo, poneva domande legittime, ma sempre con quell'aria furbetta alla Biscardi di chi vuole picconare l'audience con la polemica. Molti tecnici s'irritavano, più o meno visibilmente, ma il più irritato di tutti era Fabio Capello. Quando stava alla Roma si limitava a malmenare verbalmente il conduttore, ma la sua perfidia è diventata leggendaria nella prima stagione juventina. Non si presentava quasi mai in diretta, **concedendosi, per onorare l'impegno, all'inviato della Rai**. L'intervista andava registrata, sui titoli di coda, tra le lamentele di Varriale".